

LA NOTTE DEI MORTI "VIVENDI"



Ci siamo, i giorni 3,4 e 5 Novembre si terranno gli incontri formali e quelli informali del CDA TIM che dovrà esprimersi sulla proposta di KKR per l'acquisto delle attività di rete fissa.

La posizione di Vivendi è dichiaratamente ostile all'operazione per una questione di soldi e di sostenibilità di ciò che gli rimarrà dell'azienda.

KKR sotto la pesante spinta di interessi americani è riuscita nella manovra di coinvolgimento del Governo italiano, ovvero attingerà ai soldi degli italiani senza nemmeno condividere il controllo dell'azienda con lo Stato che, sarà solo un azionista di minoranza.

L'operazione non convince il Francese da tempo, tanto che si è dimesso dal CDA per cercare di manovrare più liberamente al fine di recuperare quelle che ad oggi vengono stimate in 3 miliardi di euro i soldi persi dall'azionista di maggioranza. In questi giorni ha fatto trapelare indiscrezioni che sembrano definire la distanza tra le parti, ovvero una richiesta di 6 -7 mld in più di euro oltre ad azioni mirate alla sostenibilità della parte di azienda che rimarrebbe di loro proprietà: il netto ridimensionamento del personale, si parla di max 6000 risorse, lo spostamento del debito sulla Netco e un contratto attraverso il quale possa esigere tariffe agevolate quando, subito dopo la divisione dell'azienda, dovrà pagare per il transito dei dati.

L'operazione non convince nemmeno noi, ovviamente per motivi diversi e tutti legati alla garanzia della tenuta industriale delle due aziende in creazione, dalle quali passa inesorabilmente la garanzia della tenuta occupazionale e salariale che è la nostra esclusiva preoccupazione, e di questo vi abbiamo già scritto.

Garanzie fortemente minate da quella che è QUANTOMENO la distanza che c'è tra l'offerta e la domanda. Semplificando, se Vivendi ritiene che ci sia bisogno delle azioni di cui sopra e KKR al contrario ritiene di aver fatto, dopo questi 2 anni di studio, l'offerta migliore, allora quella che sarà la loro trattativa sarà l'esatta dimensione di ciò che pagheranno i lavoratori: TAGLI OCCUPAZIONALI, SALARIALI, TAGLI SUI COSTI DI GESTIONE E SUGLI INVESTIMENTI, prospettiva perfettamente prevedibile con la quale TUTTI NOI dovremo misurarci. A questo noi aggiungiamo il pesante sospetto di una possibile FORTE AZIONE SPECULATIVA di KKR a danno delle infrastrutture e delle risorse di ciò che intende rilevare, a prescindere dalla trattativa, per fare cassa.

Torino 2 Novembre 2023